

Modalità di partecipazione:

Il seminario è aperto agli allievi del Conservatorio di Musica di Como (corsi tradizionali, corsi accademici) e ad allievi esterni.

Saranno accettati allievi effettivi (interni ed esterni) senza limite numerico

Il seminario è gratuito per allievi interni ed esterni. Per gli allievi del Conservatorio di Musica di Como (effettivi e uditori) il seminario dà diritto a CFU in relazione alla frequenza alle lezioni.

Per partecipare al seminario è obbligatorio compilare il modulo di iscrizione reperibile presso:

- segreteria del Conservatorio di Musica "G. Verdi" di Como
- sito web [www.conservatoriocomo.it](http://www.conservatoriocomo.it)

*Per informazioni :*

Segreteria del Conservatorio di Musica di Como  
Via Cadorna 4 - 22100 COMO - tel. 031 279827 - fax 031 266817  
la locandina completa delle manifestazioni si trova sul sito web:  
[www.conservatoriocomo.it](http://www.conservatoriocomo.it)



Conservatorio di Musica  
"G. Verdi" di Como

Istituto di Alta Formazione Musicale

Seminari 2008

# «DIDATTICA DEL PAESAGGIO SONORO»



docente  
**Maurizio Vitali**

Martedì 22 gennaio 2008  
*dalle 14.00 alle 16.00*

**Aula n. 10**

Conservatorio di Musica "G. Verdi",  
Via Cadorna 4 - Como

## L'odierno scenario didattico e le prospettive future

di Elita Maule

«Paesaggio sonoro è un qualsiasi campo di studio acustico. Paesaggio sonoro può essere una composizione musicale, un programma radio o un ambiente acustico» (Schafer 1985, p. 19). «Tutti i suoni possono oggi entrare a far parte del territorio, del dominio della musica. Ecco la nuova orchestra: l'universo sonoro! Ed ecco i suoi nuovi musicisti: chiunque e qualsiasi cosa sappiano emettere un suono!» (Schafer 1985, p. 16).

Il paesaggio sonoro è quindi un campo di ricerca connotato da grande versatilità: comprende tutti i suoni e tutte le musiche del presente e del passato percepiti in modo più o meno consapevole e fruiti dagli uomini, dalle donne e dai bambini di ogni epoca e di ogni luogo in specifici contesti ambientali, sociali e culturali.

Per essere indagato, il paesaggio sonoro ha bisogno del supporto di molteplici metodologie d'indagine e del coinvolgimento di discipline quali l'acustica, la psicoacustica, l'otologia, l'elettroacustica, l'analisi musicale, la storiografia, l'estetica, la sociologia, l'architettura sonora ecc. «Queste ricerche sono legate tra di loro, in quanto ciascuna di esse si occupa di un certo aspetto del paesaggio sonoro del mondo e tutte cercano, in un modo o nell'altro, di dare una risposta alla stessa domanda: quale rapporto esiste tra l'uomo e i suoni del suo ambiente, che cosa accade quando questi suoni cambiano? Gli studi sul paesaggio sonoro cercano di unificare queste diverse ricerche» (Schafer 1985, p. 13).

Nel rispetto di questa originaria idea schafferiana, credo che anche la didattica musicale dovrebbe accogliere il paesaggio sonoro come macro-contenitore di esperienze con e sui suoni e le musiche, da estendere, disciplinarmente e trasversalmente,

nel percorso intercurricolare che accompagna il bambino dalla scuola dell'infanzia fino al liceo.

In questo senso, il paesaggio sonoro verrebbe a configurarsi come una prospettiva didattica, un modo di organizzare il lavoro scolastico in funzione di un'inclusione totale di tutti gli eventi sonori contrassegnati da significati culturali.

Nato a Lecco, ideatore e coordinatore del Centro Studi Musicali e Sociali «Maurizio Di Benedetto», dirige la Scuola di Animazione Musicale. Insegnante di musica nella scuola secondaria di primo grado è responsabile scientifico del Centro Risorse Tematico Musica dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Lecco.